



**Agenzia Lucana di Sviluppo
e di innovazione in agricoltura**

Matera, via Annunziatella 64
www.alsia.it

Piante officinali: per saperne di più

In Basilicata il settore delle piante officinali sta registrando da diversi anni una forte e costante crescita. Nell'ultimo decennio infatti la superficie investita ad officinali si è moltiplicata in maniera esponenziale grazie a numerose aziende agricole che si sono convertite alla loro coltivazione ed alla nascita di alcune piccole filiere regionali.

La storia del settore officinale in Basilicata bisogna ricercarla a partire dagli anni 60 con la raccolta di alcune specie spontanee in numerose località della Basilicata, ma in particolare nel Pollino, da parte di raccoglitori locali che conferivano tutto il prodotto ad intermediari di industrie di trasformazione nazionali che le utilizzavano per la produzione di profumi e di cosmetici.

L'avvio alla coltivazione delle officinali avvenne a seguito della promulgazione della legge Quadrifoglio n. 984/77 ed alla legge regionale n. 4 del 16.1.1978 "Interventi per la ricerca, la coltivazione e l'incremento delle piante officinali". Negli anni successivi all'approvazione della legge regionale ci furono anche in Basilicata i primi timidi tentativi di coltivazione di piante officinali da parte di alcuni giovani imprenditori. Tra le prime esperienze va citata quella di una cooperativa denominata "TumTum" operante nell'area del Pollino e quella della storica cooperativa "Sud Officinale" di Irsina nel materano.

Negli anni successivi anche in Basilicata la coltivazione delle piante officinali ha seguito l'andamento del settore a livello nazionale. Dai dati del censimento generale dell'agricoltura del 2000 e del 2010 emerge che per oltre un ventennio il numero delle aziende agricole e la superficie impegnata nella coltivazione delle officinali sono rimasti sostanzialmente invariati: da 60 a 10 aziende, e da 15,54 a 23,60 ettari.

E' solo dal 2012-2013 che il settore inizia ad avere un forte impulso produttivo grazie all'interesse al settore officinale di aziende di trasformazione presenti sul territorio. Alla storica Sud Officinale di Irsina si sono via via aggiunte l'industria di integratori alimentari EVRA Italia srl di Lauria, l'industria liquoristica Amaro Lucano di Pisticci, e da ultimo la società "Sud Aromatica" con sede nell'area del Senise.

Da una meticolosa indagine effettuata da ALSIA nel 2021 risulta che la superficie regionale attualmente impegnata ad officinali ed aromatiche si attesta intorno ai 210 ettari, con la coltivazione di ben 55 specie differenti. Le aziende impegnate nella coltivazione delle officinali e delle aromatiche, circa una settantina, sono organizzate in 3 piccole filiere, EVRA Italia srl, Amaro Lucano e Sud Aromatica, oltre alla cooperativa Sud Officinale di Irsina.

ATTIVITÀ E SERVIZI EROGATI DA ALSIA

1. Sperimentazione e collaudo

L'ALSIA attraverso le sue Aziende Sperimentali, ed in particolare attraverso il "Centro Sperimentale per l'agrobiodiversità e per le piante officinali" di Rotonda, svolge da circa 10 anni nel settore officinale un'attività di sperimentazione.

Prove agronomiche

L'attività sperimentale si è concentrata inizialmente a collaudare nei differenti ambienti agrari lucani varie specie officinali (salvia, melissa, origano, bardana, tarassaco, anice, coriandolo, finocchio, elicriso, ect.) e differenti tecniche agronomiche. Sono stati realizzati presso il Centro Sperimentale di Rotonda, diversi campi sperimentali a supporto delle micro-filiere lucane.

Ricerca del Tempo balsamico

Da qualche anno è stato avviato uno specifico progetto sulla ricerca del tempo balsamico per valutare l'esatta fase fenologica nella quale effettuare la raccolta della specie officinale coltivata in base al suo massimo contenuto di principi attivi. Ad oggi le specie monitorate sono state la melissa e la salvia.



2. Recupero, valutazione agronomica e miglioramento genetico di ecotipi autoctoni

Attualmente in Italia esistono poche ditte sementiere specializzate nella produzione di semi di piante officinali, ad eccezione di quelle usate come aromatizzanti. Gran parte del materiale di propagazione utilizzato è di provenienza extranazionale. Si tratta di sementi provenienti da situazioni

pedoclimatiche differenti dalle zone di coltivazione italiane, e quindi poco adattabili, oltre ad essere spesso materiale geneticamente non puro e di scarsa germinabilità.

Oltre ai problemi sopra citati è da aggiungere anche la difficoltà nel recuperare da parte degli agricoltori materiale di propagazione a costi contenuti.

Pertanto, su sollecitazione delle aziende agricole e degli operatori del settore vivaistico, l'ALSIA ha iniziato, da circa tre anni, un progetto di ricerca, recupero e valutazione di materiale autoctono da utilizzare come materiale di propagazione. Dopo la raccolta nell'area del Pollino o in ambienti costieri di materiale spontaneo, si procede alla sua valutazione agronomica e selezione in uno specifico campo sperimentale allestito presso l'Azienda Pollino di Rotonda. Sino ad oggi sono state raccolte e valutate accessioni spontanee delle specie salvia officinale, iperico, finocchietto selvatico, meliloto, timo, genziana, ect. Per alcune specie è stata effettuata la caratterizzazione bioagronomica secondo le schede morfologiche UPOV, oltre a prove di essiccazione per la determinazione della resa e del contenuto di principi attivi.



E' prevista nei prossimi anni la realizzazione dei primi campi di collaudo, anche presso aziende private, di salvia officinale, iperico, finocchietto, menta puleggio ed elicriso per la verifica dell'adattabilità alla coltivazione e alla raccolta meccanica.

3. Progetto uso di specie vegetali spontanee per la cura all'obesità

Si tratta di un progetto con l'obiettivo di identificare nuovi composti con potenziale attività antiobesità e antiossidante da specie vegetali caratteristiche del Parco Nazionale del Pollino (Genziana e Iperico).

Lo scopo del progetto, finanziato interamente dal Parco Nazionale del Pollino, riguarda la valorizzazione del patrimonio vegetale del Parco finalizzato anche alla creazione di associazioni tra produttori e per creare filiere in loco.

Partnership: CNR_ISAFOM, Parco Pollino, ALSIA (Centro Ricerche Metapontum Agrobios e Centro sperimentale Pollino di Rotonda).

4. Assistenza tecnica

L'Agenzia fornisce, per mezzo dei suoi tecnici in servizio presso le Aziende Sperimentali, assistenza tecnica alle aziende agricole singole o aderenti alle filiere, sulle tecniche di coltivazione, sulle tecniche di essiccazione e sulle operazioni di prima trasformazione (taglio, macinatura, insacchettamento, etichettatura, ect).

5. Attività Dimostrativa

Al fine di diffondere le più moderne ed efficaci tecniche di produzione l'Agenzia organizza specifiche giornate formative e dimostrative, sia presso le Aziende Sperimentali dell'Agenzia che presso aziende private.

Prove di raccolta meccanica

Al fine di ridurre il ricorso alla manodopera, e quindi di abbassare i costi di produzione e di aumentare la redditività, dal 2020 vengono realizzate specifiche giornate dimostrative sulla raccolta meccanica in piccoli appezzamenti di montagna o in serre o in tunnel serra tramite l'utilizzo di una macchina raccogliatrice elettrica.



Prove sulla raccolta e del tempo Balsamico

Da qualche anno è stato avviato un progetto volto alla valutazione dell'epoca esatta, fase fenologica, nella quale effettuare la raccolta della pianta coltivata in base al suo massimo contenuto di principi attivi. Ciò consente di produrre materiale con alti contenuti di principio attivo e quindi di maggiore valore anche economico. Le prime specie monitorate sono state la melissa e la salvia.

